

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.3 Un'economia al servizio delle persone

roadmap europea per la riduzione delle dipendenze strategiche, elemento cruciale nel perseguimento dell'autonomia dell'UE in settori sensibili: tra essi, i semiconduttori, con la Legge europea di settore, le materie prime, le tecnologie spaziali e di difesa. Sarà impegnato inoltre a rendere l'attenzione sulle PMI orizzontale e integrata in tutta la politica industriale europea, seguendo l'annunciata proposta legislativa europea volta ad agevolare l'accesso delle PMI al capitale, nel solco dei diversi interventi già avviati a livello nazionale per favorire l'accesso al credito e il ricorso agli strumenti di *venture capital* volti a supportare le *start-up* innovative, anche in un'ottica di espansione. La revisione degli aiuti di stato e il periodo di uscita dal *Temporary framework* sugli aiuti di stato rappresenteranno due altri fronti di rilevanza primaria.

Grande attenzione sarà prestata ai temi della proprietà industriale, anche per via della probabile entrata in vigore dell'accordo internazionale sull'istituzione del Tribunale unificato dei brevetti (TUB) e del brevetto unitario. Dossier che potrebbe svilupparsi rapidamente in sede europea è poi quello della riforma della legislazione europea sul *design* industriale per adeguarsi alle nuove tecnologie.

Un'altra area prioritaria di azione è relativa alla definizione di un quadro coerente per l'attuazione efficace delle diverse risorse finanziarie, europee e nazionali, disponibili nel ciclo di programmazione 2021-2027 che prende ora avvio, a partire dal Piano nazionale di ripresa e resilienza per giungere ai Programmi operativi nazionali (FESR/FSE), favorendo – grazie all'auspicata semplificazione del quadro regolatorio – le sinergie tra questi ultimi e i programmi a gestione diretta dell'UE, in primis “Orizzonte Europa”, “InvestEU”, “Europa Digitale”, “CEF Digital”.

Azioni

L'impegno del Governo, in materia di Strategia industriale dell'UE, sarà volto nel 2022 a garantire l'adeguatezza degli strumenti europei di intervento a sostegno della trasformazione digitale dell'industria, del suo contributo alla decarbonizzazione e dell'utilizzo di modelli di produzione sempre più circolari, con particolare riguardo alle PMI, anche grazie al supporto dei programmi della Rubrica 1 “Mercato unico, innovazione e agenda digitale” del Quadro finanziario pluriennale, tra cui il *Single Market Programme*, InvestEU e il Programma Europa digitale, da porre in sinergia con le risorse dei fondi strutturali, del PNRR e nazionali. In linea con le priorità del programma del Trio delle Presidenze di turno dell'UE, il Governo contribuirà a definire e monitorare un'efficace strategia per la politica industriale dell'UE che promuova la competitività e che assicuri l'effettiva integrazione della politica industriale in tutte le politiche settoriali dell'Unione, comprese quelle volte ad accelerare la transizione verso un'economia sostenibile. L'impegno sarà anche rivolto a dare seguito alle attività che hanno portato all'identificazione, a livello europeo, delle catene strategiche del valore, alla definizione dei rispettivi piani di azione europei e dell'individuazione degli strumenti di intervento più idonei. In tale quadro, il Governo sarà impegnato a garantire l'attuazione degli Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo (IPCEI), già approvati e in corso di definizione, con particolare riferimento ad IPCEI Idrogeno, Cloud e Microelettronica 2, nonché futuri, in relazione ad eventuali ulteriori ambiti tematici, tra cui la salute.

Con riferimento al tema delle dipendenze e delle capacità strategiche, il Governo interagisce nell'ambito del Forum Industriale, un consesso aperto e inclusivo istituito dalla Commissione europea in occasione dell'aggiornamento della Strategia Industriale. In tale contesto, contribuirà al lavoro della Commissione sugli ecosistemi industriali nel contesto della ripresa e della loro trasformazione verde e digitale, con un focus sulla collaborazione transfrontaliera e tra ecosistemi. In raccordo con gli altri Stati membri, definirà le azioni da intraprendere per far fronte alle dipendenze strategiche. Con riferimento alla *SME Strategy* della Commissione europea per

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.3 Un'economia al servizio delle persone

il 2020 ed in particolare all'iniziativa *EU Startup Nations Standard*, proseguirà l'impegno dell'Italia (tra i paesi firmatari della *Startup Nations Standard Declaration*) volto a supportare lo sviluppo, la crescita e lo *scale-up* delle *startup* con l'obiettivo di migliorare il posizionamento e la competitività dell'ecosistema imprenditoriale italiano ed europeo a livello internazionale.

In materia di aiuti di Stato, l'attenzione si concentrerà sulla nuova revisione del regolamento generale di esenzione per categoria - GBER e delle discipline settoriali degli aiuti di Stato e, inoltre, sul monitoraggio dell'applicazione del *Temporary Framework*, al fine di supportare le imprese nel loro percorso di ripresa post pandemica.

Il Governo è inoltre impegnato sul fronte delle esenzioni tariffarie e nell'ottica di favorire la competitività dell'industria europea, a garantire approvvigionamenti sufficienti e regolari di alcuni prodotti agricoli e industriali la cui produzione nell'Unione è inadeguata o inesistente, attraverso la partecipazione all'elaborazione dei regolamenti comunitari che, su base semestrale, parzialmente o totalmente sospendono alcuni dazi autonomi della tariffa doganale comune. Tale azione potrà portare a risparmi daziari aggiuntivi da parte delle imprese, a seguito dell'approvazione dei regolamenti semestrali, per circa 4 milioni di euro.

Con riferimento alla proprietà industriale, il Governo sarà impegnato nella fase preparatoria e nella fase di attuazione del pacchetto sul brevetto unitario, che potrebbe diventare operativo entro la fine del 2022. Al riguardo saranno avviate iniziative di informazione e comunicazione, anche online, rivolte in particolare al pubblico delle imprese, per favorire una adeguata sensibilizzazione circa la riforma del sistema brevettuale in atto e le sue implicazioni, anche per le PMI, attraverso la collaborazione con la Commissione europea e l'Ufficio europeo dei brevetti (EPO). Nel corso del 2022 è attesa anche la proposta della Commissione europea di modifica del Regolamento e della direttiva UE in materia di disegno industriale, normativa che necessita di ammodernamento alla luce degli sviluppi tecnologici recenti che impattano anche su aspetti procedurali. Si assicurerà la partecipazione attiva al negoziato, tenendo conto degli interessi del settore privato nazionale.

Infine, al fine di rafforzare le catene strategiche del valore e di sostenere la ripresa del sistema produttivo, il Governo sarà impegnato nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, con particolare riferimento - per quel che attiene a questo obiettivo - alle misure della Missione 1 componente 2 (digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo) e Missione 4 Componente 2 (dalla ricerca all'impresa). L'avvio poi della programmazione dei fondi strutturali 2021-2027 consentirà di finanziare diversi interventi finalizzati a sviluppare il sistema delle grandi, medie e piccole imprese nazionali, accelerare i percorsi di crescita dei settori e filiere maggiormente strategici, promuovere il rafforzamento di ambiti tecnologici chiave per il sostegno alla transizione verde e digitale e il perseguimento dell'autonomia strategica. Attenzione sarà dedicata anche alla valorizzazione delle competenze organizzative e manageriali all'interno delle imprese e all'aggiornamento delle competenze digitali, in coerenza con la definizione delle nuove Strategie di specializzazione intelligente.

Risultati attesi

La partecipazione ai tavoli negoziali e ai gruppi di lavoro in sede europea, nonché alle Alleanze industriali maggiormente strategiche, consentirà di rafforzare le cooperazioni in sede UE a beneficio del sistema produttivo nazionale. In tale quadro, il Governo completerà l'attuazione degli IPCEI Batterie 1 e 2 e curerà la notifica e la successiva attuazione dell'IPCEI Idrogeno 1A (*Technology*) e 1B (*Industry*). In parallelo, proseguirà l'azione in sinergia con i *partner* europei per la costruzione dell'IPCEI Microelettronica 2 e dell'IPCEI *Next Generation Cloud Infrastructure and Services* e l'attenzione a nuovi ambiti tematici, tra cui la salute.

Con l'entrata in operatività del TUB e del brevetto unitario sarà possibile per le imprese italiane interessate, attraverso una unica procedura, avvalersi di un nuovo titolo brevettuale valido per la

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.3 Un'economia al servizio delle persone

protezione nei paesi UE aderenti, e per il relativo contenzioso brevettuale ci si potrà rivolgere alla costituenda sede locale del TUB a Milano, che opererà anche in lingua italiana. L'ammodernamento della legislazione Ue e nazionale per la protezione del disegno industriale consentirà di adeguarsi meglio allo sviluppo del mercato unico digitale e di rispondere alle esigenze degli utenti in modo uniforme.

Scheda 78 - Protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali**Descrizione**

Il 13 aprile 2022 la Commissione europea ha presentato una proposta di regolamento sulla protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali.

Il nuovo regolamento è teso a tutelare la proprietà intellettuale dei prodotti artigianali e industriali che costituiscono il frutto dell'originalità e dell'autenticità di pratiche tradizionali regionali. La proposta si ispira al sistema delle indicazioni geografiche (IG) per i vini, le bevande spiritose e altri prodotti agricoli.

Azioni

Nell'ambito del sistema dei diritti di proprietà intellettuale dell'UE i nomi dei prodotti registrati come Indicazioni Geografiche sono giuridicamente protetti contro l'imitazione e l'uso improprio all'interno dell'UE e nei paesi terzi in cui è stato firmato uno specifico accordo di protezione.

In virtù del nuovo regolamento i produttori potranno proteggere i diritti di proprietà intellettuale dei loro prodotti in tutta l'UE e di agire contro i prodotti contraffatti, anche online. È previsto un processo di registrazione a due livelli – europeo e nazionale - in particolare è previsto che sia l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO) a registrare le indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali a livello dell'Unione e internazionale.

Risultati attesi

La tematica delle Indicazioni geografiche non agricole è già dibattuta da tempo, registrando sinora pochi progressi a causa delle resistenze di molti Stati membri. L'Italia, insieme ad altri Stati membri con sensibilità analoghe, hanno costantemente spronato la Commissione a intraprendere iniziative legislative per regolamentare le Indicazioni Geografiche non agricole e assicurare così tutela delle produzioni di qualità in campo industriale e artigianale.

Una volta concluso l'iter legislativo i prodotti artigianali e industriali tipici saranno tutelati alla stregua di quanto già avviene per le indicazioni geografiche protette nel settore agricolo. La protezione a livello dell'UE delle indicazioni geografiche permetterà ai consumatori di riconoscere più facilmente la qualità di tali prodotti e di fare scelte più informate, e aiuterà a promuovere, attrarre e mantenere competenze e posti di lavoro nelle regioni d'Europa, contribuendo al loro sviluppo economico.

L'adozione di una legislazione uniforme nel settore consentirà la protezione simultanea nei 27 Paesi UE di prodotti artigianali e manifatturieri attraverso una sola procedura e consentirà anche più facilmente la loro protezione all'estero nei paesi terzi.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.3 Un'economia al servizio delle persone

Scheda 79 - Tutela dei consumatori. Tutela della proprietà intellettuale e industriale

Descrizione

Verranno poste in essere iniziative di cooperazione internazionale a tutela dei consumatori volte alla tutela della proprietà intellettuale e industriale secondo le linee tracciate dalla strategia di sicurezza interna dell'Unione Europea, fornendo ampia collaborazione agli Stati membri, sostenendo le iniziative progettate nel settore della tutela del mercato unico dei beni e dei servizi e promuovendo il coordinamento e il raccordo informativo con Istituzioni e Agenzie europee, in sinergia anche con il settore privato.

Azioni

Nel corso del 2022, sarà incentivata l'esecuzione di interventi, indagini di polizia giudiziaria e degli altri accertamenti rivolti alla prevenzione e alla repressione delle condotte illecite di contraffazione di marchi e brevetti, di pirateria audiovisiva, di immissione in commercio di prodotti insicuri, di falsa o fallace indicazione dell'origine e della provenienza delle merci, nonché nel settore alimentare, anche attraverso l'aggressione, in Italia e all'estero, dei patrimoni illeciti costituenti il profitto e il reimpiego di tali attività criminali.

Verranno, altresì, implementate le azioni promosse dagli Stati membri nell'ambito del ciclo programmatico EMPACT 2022 (*European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats*) a carattere operativo, con finalità di analisi dei fenomeni criminali, nonché quelle volte al potenziamento delle capacità di contrasto agli illeciti mediante la formazione e lo scambio di esperienze.

Più in particolare, l'azione di contrasto alla commercializzazione di prodotti contraffatti attraverso l'utilizzo della rete internet sarà portata avanti anche mediante la partecipazione a iniziative internazionali congiunte, quali "In Our Sites", diretta al contrasto della pirateria commerciale online e "Aphrodite" volta al contrasto della commercializzazione di prodotti contraffatti e insicuri attraverso i canali dei *social network*.

Per quanto riguarda l'attività di contrasto alle diverse forme di criminalità che impattano sul settore agricolo e agro-alimentare, saranno mantenuti costanti contatti di collaborazione con Agenzie e Organi di polizia esteri attraverso un'attiva partecipazione alle iniziative internazionali che investono il territorio dell'Unione quali l'operazione "Opson", che mira al contrasto della contraffazione e della sofisticazione nel settore alimentare.

La crisi sanitaria ha imposto un celere adeguamento dei dispositivi operativi in funzione dell'esigenza di sostenere l'economia sana del Paese e attenuare la situazione di oggettiva difficoltà in cui versano i cittadini, le imprese e i professionisti e, in tale contesto, l'Italia continuerà a fornire il proprio contributo all'esecuzione delle operazioni internazionali, tra cui l'operazione "Stop" promossa dall'O.M.D. (Organizzazione mondiale delle dogane) diretta al contrasto della circolazione transfrontaliera di prodotti farmaceutici e di presidi medici illegali e/o contraffatti in connessione con la pandemia COVID-19, e "Vigilant Interdiction", promossa da Interpol, finalizzata al contrasto alla produzione e commercializzazione illecita di prodotti, non autorizzati o contraffatti, correlati all'emergenza COVID-19.

Il presidio sarà assicurato anche attraverso la partecipazione all'operazione internazionale congiunta "Pangea", promossa da Interpol, finalizzata al contrasto alla produzione, importazione e commercializzazione, anche online, di farmaci contraffatti. L'attività verrà condotta attraverso l'esecuzione di controlli mirati su spedizioni internazionali in porti e centri di smistamento postale di tutto il mondo e il monitoraggio delle piattaforme internet utilizzate per la vendita di prodotti illegali.

Risultati attesi

Saranno valorizzate e condivise, mediante il rafforzamento della cooperazione e dello scambio di informazioni tra Stati, le conoscenze maturate a livello nazionale e internazionale in seguito

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.3 Un'economia al servizio delle persone

alla partecipazione alle operazioni internazionali congiunte. Gli sforzi profusi sono volti al raggiungimento di obiettivi strategici quali:

- la prevenzione dei fenomeni illeciti connessi al traffico di prodotti contraffatti e insicuri, affinché gli operatori economici onesti possano beneficiare di condizioni eque di concorrenza, promuovendo, al contempo, una protezione efficace dei consumatori e un mercato competitivo;
- il miglioramento della cooperazione tra le Agenzie di *law enforcement* europee, incrementando i flussi relativi allo scambio di informazioni, funzionali anche all'implementazione della capacità di analisi dei fenomeni;
- la repressione dei fenomeni criminali, togliendo dalla disponibilità del mercato prodotti contraffatti e/o insicuri.

Scheda 80 - Tutela del consumatore. Controlli in materia di prodotti cosmetici e/o biocidi**Descrizione**

Nel corso della pandemia il mercato dei disinfettanti ha registrato un'ampia espansione ed è presumibile che la domanda di tale tipologia di prodotti, pur diminuendo con il contenimento della pandemia rispetto al periodo di massima emergenza, rimarrà comunque maggiore del periodo pre-COVID. I nuovi spazi di mercato hanno indubbiamente costituito un vantaggio per i titolari di idonea autorizzazione all'immissione in commercio di disinfettanti, prodotti ricadenti nel novero dei biocidi di cui al Regolamento (UE) 528/2012, tuttavia tale apertura può anche aver incentivato la pratica, per scarsa conoscenza della norma o per precisa volontà, di offrire al consumatore come disinfettanti prodotti commercializzati con una normativa meno stringente, tra le quali quella dei cosmetici (Regolamento CE 1223/2009). Per tale motivo si intende adottare una pianificazione dei controlli nelle normative pertinenti al fenomeno delle possibili distorsioni del mercato descritte, al fine di perseguire la conformità dell'offerta al consumatore.

Azioni

Nel 2022 sarà posto in essere un coordinamento tra il Governo, competente in materia di biocidi ed in materia di cosmetici e le Regioni per definire un puntuale piano dei controlli che includa al suo interno la verifica sul mercato di possibili prodotti proposti alla vendita come disinfettanti senza il rispetto della relativa normativa.

Le azioni saranno poste in essere nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Risultati attesi

Il risultato atteso è l'adozione di uno o più piani dei controlli in materia di prodotti cosmetici e/o biocidi.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.3 Un'economia al servizio delle persone

Scheda 81 - Sostegno alle transizioni occupazionali. Rilancio delle politiche attive e Piano strategico nazionale per le nuove competenze

Descrizione

Diffusione ed utilizzo sul territorio nazionale degli strumenti europei *Europass*, EQF e *Euroguidance* di trasparenza delle competenze, qualificazioni ed orientamento, ai fini della mobilità formativa e professionale di studenti, lavoratori, cittadini.

Progetto congiunto per il periodo 2021-2023 - unico in Europa - per i 3 strumenti, con alto valore aggiunto in termini di sviluppo di sinergie e di impatto per l'utenza e per i sistemi. In particolare, *Europass* è ora una piattaforma europea dove trovare strumenti e servizi *web-based*, che permettono di valorizzare esperienze, competenze e qualificazioni, rendendole trasparenti e comprensibili. EQF è una griglia composta da 8 livelli di complessità crescente per comparare tra loro i risultati di apprendimento di tutte le tipologie di qualificazioni. *Euroguidance* è una rete europea per favorire lo scambio di informazioni sui sistemi nazionali di istruzione/formazione e sulle opportunità di mobilità per l'apprendimento in Europa. In particolare, ed in considerazione dell'emergenza conseguente all'arrivo dei cittadini ucraini nei Paesi UE, che pone molteplici sfide di accoglienza, in un contesto in cui la dimensione educativa è un aspetto chiave per un'integrazione professionale, l'intera rete europea EG è al momento impegnata in attività di sviluppo delle competenze degli orientatori/operatori nei processi di inserimento dei nuovi arrivati, contribuendo così alla promozione di un'occupazione inclusiva e di una maggiore coesione sociale. In quest'ottica la rete mette a disposizione un insieme di risorse: articoli, *webinar*, *podcast*, buone prassi in tema di accoglienza e orientamento, strumenti per la trasparenza delle competenze e qualificazioni.

Azioni

Le principali azioni del progetto pluriennale 2021-2023, che è in corso di approvazione, sono riconducibili a:

strategia di comunicazione congiunta (seminari, presenza in fiere di settore, sito *web*, canali social, *newsletter*, ecc.) volta a garantire il più ampio impatto delle attività. Tutte le azioni/prodotti saranno marchiati "*SkillION*" – logo dei 3 strumenti in Italia – con l'obiettivo di rendere chiari e riconoscibili i 3 strumenti europei di trasparenza;

per *Euroguidance* (EG): partecipazione alla Rete europea EG, promozione della conoscenza degli strumenti europei di trasparenza attraverso la Rete Nazionale di Diffusione, cicli di formazione, supporto alla strategia di comunicazione;

per *Europass* (EUP): progettazione/implementazione di misure di supporto per l'utilizzo di EUP da parte di giovani, persone con scarse competenze digitali, aziende, sondaggio sulla conoscenza di EUP da parte delle imprese; studio di fattibilità sull'interoperabilità dei servizi EUP a livello nazionale; supporto/promozione dei documenti EUP Mobilità e Supplementi al Certificato e al Diploma;

per EQF: promozione di trasparenza, accessibilità e portabilità delle qualifiche/competenze in diversi contesti di apprendimento, referenziazione del Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ) ad EQF, implementazione delle pratiche di validazione dell'apprendimento non formale e informale, rafforzamento della cooperazione nazionale ed europea.

Nel 2022 è prevista la realizzazione di: una Strategia di comunicazione (implementazione di: sito *web*, canali social, *newsletter* bimestrale; presenza fino a 4 fiere di settore; organizzazione di almeno 1 seminario congiunto), *Euroguidance* (produzione del Magazine EG, realizzazione di 1 ciclo di formazione, realizzazione della riunione della Rete Nazionale di Diffusione); *Europass* (validazione/rilascio EUP Mobilità, progettazione/implementazione di misure di supporto per l'utilizzo di EUP da parte di giovani, persone con scarse competenze digitali, aziende; sviluppo in progress Supplemento al Certificato EUP per i percorsi di

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.3 Un'economia al servizio delle persone

Istruzione e Formazione Professionale- IeFP); EQF (procedura in corso di referenziazione delle qualificazioni al QNQ e a EQF, implementazione delle pratiche di validazione dell'apprendimento non formale e informale, rafforzamento della cooperazione nazionale ed europea).

Alcune attività saranno ricorrenti (ovvero non solo per il 2022, ma per l'intero ciclo del progetto), altre saranno puntuali. Il progetto complessivo, ancora in fase di approvazione, ammonta a 1.257.453 euro con un richiesto finanziamento UE pari a 803.400 euro.

Risultati attesi

A livello individuale (utenti finali) nel breve e medio termine: si prevede che gli individui responsabilizzati compiano scelte informate in materia di percorsi di formazione e di carriera.

A livello organizzativo (professionisti) nel medio-lungo termine: i fornitori di servizi sono meglio attrezzati per soddisfare le esigenze dei clienti, offerta di servizi tradizionali modernizzata nel campo dello sviluppo, della convalida e del riconoscimento delle competenze.

A livello dei sistemi (istituzioni) nel lungo termine: miglioramento del sistema di *governance* generale facilitando le infrastrutture ed i processi di referenziazione, offerta di istruzione e formazione più attraente ed internazionale.

Scheda 82 - Maggiore tutela e qualità del lavoro e dei sistemi di sicurezza sociale**Descrizione**

L'obiettivo è quello di promuovere una maggiore tutela e qualità del lavoro, attraverso il potenziamento dei livelli di tutela, sicurezza del lavoro e contrasto alle irregolarità di maggiore rilevanza economico-sociale in materia lavoristica, previdenziale ed assicurativa; favorire posti di lavoro dignitosi e condizioni di lavoro eque, rafforzando la tutela dei diritti dei lavoratori; un buon equilibrio di vita, conciliando vita familiare-vita professionale.

Azioni

Si proseguirà nell'esercizio della funzione di tutela sostanziale dei rapporti e delle condizioni di lavoro in linea con il quadro normativo e con le politiche internazionali e comunitarie per il contrasto allo sfruttamento lavorativo e la promozione del lavoro dignitoso. Si proseguirà nell'impegno a porre al centro della propria azione le richieste dei lavoratori e delle parti sociali, assicurando la priorità d'intervento per il soddisfacimento dei bisogni dell'utenza, proteggendo il diritto al lavoro equo e dignitoso e promuovendo un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori. Si continuerà a offrire il proprio contributo nelle sedi internazionali di competenza per le azioni comuni di contrasto al lavoro irregolare e di promozione dei fondamentali diritti dei lavoratori. Il Governo curerà inoltre i lavori preparatori del Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso che rientra tra le tappe del PNRR da conseguire entro il 31 dicembre 2022 e adotterà misure urgenti e significative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.

In particolare, si continuerà ad assicurare il contributo nell'ambito dell'Autorità europea per il lavoro (ELA), partecipando alle varie iniziative, anche attraverso campagne informative, revisione siti *web*, ecc. avviate dalla stessa Autorità, nonché alla predisposizione di pareri e risposte a quesiti eventualmente sottoposti dall'ELA.

Si garantirà la collaborazione in seno al Comitato di libera circolazione dei lavoratori e a quello sul distacco dei lavoratori, presso la Commissione europea, attraverso la formulazione di pareri, compilazione di questionari e la disponibilità di dati, contribuendo a favorire la mobilità dei lavoratori e la relativa tutela dei loro diritti nell'ambito degli Stati membri.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.3 Un'economia al servizio delle persone

Proseguirà, con riferimento alla salute e sicurezza sul lavoro, l'attività di recepimento delle direttive in materia, in particolare della direttiva (UE) 2019/1832 recante modifica agli allegati I, II e III della direttiva 89/656/CEE del Consiglio per quanto riguarda adeguamenti di carattere strettamente tecnico e della Direttiva (UE) 2019/1833 che modifica gli allegati I, III, V e VI della direttiva 2000/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli adattamenti di ordine strettamente tecnico.

Proseguirà, inoltre, con particolare intensità, in relazione alla promozione delle condizioni di lavoro eque e dignitose ed alla conciliazione vita familiare e vita professionale, l'attività volta alla trasposizione nell'ordinamento nazionale della direttiva (UE) 2019/1152 (cd. *Working conditions*) - relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea (termine di recepimento 1° agosto 2022) e della direttiva (UE) 2019/1158 (cd. *Work life balance*) -relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori ed i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio (termine di recepimento 2 agosto 2022).

Continuerà la collaborazione con la Rappresentanza permanente d'Italia a Bruxelles, nella fase ascendente, di negoziazione della proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio, volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza delle retribuzioni e meccanismi esecutivi (c.d. *Gender Pay Gap Transparency*), nonché della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai salari minimi adeguati nell'UE -COM (2020) 682.

Si garantirà il supporto, per gli aspetti di competenza, in ambito Brexit, per agevolare i rapporti tra UE e Regno Unito, a seguito dell'uscita di quest'ultimo dall'Unione europea

Risultati attesi

Maggiore incisività della legislazione in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro e di quella volta ad assicurare condizioni di lavoro eque e dignitose, anche attraverso la definizione della procedura di recepimento delle direttive su esposte.

Favorire, in modo concreto, la conciliazione tra vita professionale e vita privata per le donne, che, come noto, assumono, in maggior misura, rispetto agli uomini, i carichi familiari e assistenziali, sia rispetto ai figli minori, che agli anziani (genitori), soprattutto in questo prolungato periodo di crisi emergenziale, in cui si trovano ad assolvere a tali compiti di cura con maggiori difficoltà dovute ai pericoli di contagio dei figli minorenni e alla loro gestione, anche in relazione ai rischi per le persone anziane.

Rafforzamento della tutela sostanziale del lavoro anche mediante la costituzione di task force in sinergia con altri attori istituzionali, la partecipazione a campagne condivise a livello europeo e internazionale per il contrasto dei macro-fenomeni di irregolarità, l'accrescimento della "cultura della legalità" attraverso l'organizzazione di incontri, anche in modalità telematica, volti all'approfondimento di tematiche lavoristiche e previdenziali di particolare interesse.

Scheda 83 - Negoziato sulle modifiche ai Regolamenti 883/2004 e 987/2009

Descrizione

Il negoziato dovrà essere mirato a garantire le adeguate tutele ai cittadini che si spostano in Europa e rafforzare i meccanismi di cooperazione tra Stati membri. In particolare, in materia di disoccupazione dei lavoratori frontalieri e transfrontalieri e in materia di determinazione della legislazione applicabile, si dovrà concordare un nuovo testo che possa permettere di conciliare i principi della libera circolazione dei lavoratori con la lotta al fenomeno del *dumping* sociale.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.3 Un'economia al servizio delle persone

Azioni

Negoziare la modifica del regolamento che coordina i regimi di sicurezza sociale al fine di regolare la legislazione applicabile in caso di mobilità e limitare fenomeni di dumping sociale. Occorre rimodulare la *governance* del progetto di dematerializzazione telematica delle procedure che sono alla base del progetto EESSI (*Electronic Exchange of Social Security Information*-Scambio Elettronico di Informazioni Previdenziali) necessarie per assicurare le prestazioni di sicurezza sociale in ambito UE.

Risultati attesi

Si intendono perseguire gli obiettivi dell'adozione delle modifiche dei regolamenti relativi ai sistemi di sicurezza sociale e della completa messa in produzione del sistema EESSI.

Scheda 84 - Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale anche attraverso il rafforzamento delle competenze**Descrizione**

Perseguire una sempre più decisa politica attiva di contrasto all'esclusione sociale e alla povertà, per costruire quella rete di garanzie necessaria a una società che sappia fare del carattere di resilienza un elemento di forza.

Realizzazione concreta del Pilastro europeo dei diritti sociali adottato a Göteborg nel 2017 e del conseguente Piano d'Azione approvato nel 2021.

Promuovere la crescita professionale e le opportunità occupazionali in particolare nel settore dell'ICT per i giovani dai 18 ai 25 anni nel Mezzogiorno.

Intraprendere azioni volte allo sviluppo del principio della solidarietà e della dimensione sociale dell'Unione Europea, per un approccio globale a una migrazione sicura, che combini il rafforzamento dell'azione esterna e la dimensione interna, in linea con le priorità individuate dalla Commissione europea per l'anno 2022 e previste anche nel "Patto europeo su migrazione ed asilo".

Valorizzazione e consolidamento del ruolo dell'economia sociale nei sistemi giuridici ed economici dei Paesi membri.

Azioni

Rafforzamento politiche attive nell'ambito del reddito di cittadinanza attraverso potenziamento del segretariato sociale, rafforzamento del Servizio sociale professionale, rafforzamento dei servizi necessari ad attivare specifici sostegni ai nuclei familiari con bisogni complessi nell'ambito dei Patti per l'inclusione sociale. Sviluppo della capacità di lavorare in rete con le altre filiere amministrative coinvolte con particolare riferimento ai Centri per l'impiego.

Azioni e interventi prioritari, stabiliti nel Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023.

Definizione di una strategia di sostegno alla povertà e ai senza fissa dimora incentrata su sei capisaldi: reddito minimo e relativa presa in carico; sostegno e distribuzione di beni di prima necessità; pronto intervento sociale; riconoscimento di un effettivo diritto alla residenza; azioni volte all'*housing first*, ovvero alla costruzione di gruppi alloggio sostenuti da servizi di accompagnamento; costruzione di centri servizi per il contrasto alla povertà estrema anche al di fuori delle aree metropolitane. Formalizzazione di livelli essenziali delle prestazioni dei servizi assistenziali per la deistituzionalizzazione degli anziani fragili nell'ambito del PNRR e finanziamento di azioni a valere sul fondo povertà e nuova programmazione PN Inclusione.

Implementazione nazionale della *Child guarantee*, iniziativa proposta dalla Commissione europea per il contrasto alla povertà minorile e all'esclusione dei più giovani mediante

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.3 Un'economia al servizio delle persone

l'estensione a livello nazionale del programma di prevenzione dell'allontanamento familiare PIPPI; l'estensione a livello nazionale del programma *Get Up* che sviluppa l'autonomia degli studenti e i rapporti scuola territorio attraverso la messa a disposizione degli studenti di *budget* dedicati alla realizzazione di specifici progetti; potenziamento dei progetti volti al contrasto dell'esclusione di gruppi di bambini in ragione delle condizioni di vita o dell'etnia.

Azioni volte a prevenire e contrastare il caporalato e a favorire l'inclusione socio-lavorativa dei migranti e dei loro figli, intervenendo nelle diverse aree del processo di integrazione.

Proseguimento della partecipazione a incontri di livello europeo per contribuire ad una revisione normativa per favorire una migliore gestione dei percorsi migratori regolari e attirare persone qualificate provenienti da Paesi Terzi.

Realizzazione di programmi di mobilità per lavoro e di interventi di formazione all'estero.

Implementazione del quadro regolatorio comune dei soggetti dell'economia sociale; applicazione della metrica di valutazione dell'impatto sociale suscettibile di essere generato dalle azioni poste in essere dai soggetti dell'economia sociale; formazione e qualificazione dei quadri operanti nel settore dell'economia sociale, con particolare riferimento a strumenti innovativi.

Attivazione dei percorsi formativi (di durata di 200 ore e al cui termine è previsto un tirocinio della durata di tre mesi) mirati all'inserimento lavorativo dei giovani.

È incentivata con apposta premialità, l'assunzione con contratto a tempo indeterminato, determinato e apprendistato professionalizzante o di mestiere dei giovani che hanno concluso il percorso formativo di tirocinio.

Risultati attesi

Favorire il raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale, descritti nel Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà.

Garantire l'attivazione di un intervento di sostegno ad ogni famiglia beneficiaria del Reddito di cittadinanza che presenti bisogni complessi e in particolare l'attivazione di un intervento di sostegno alla genitorialità qualora in tali famiglie siano presenti minori nei primi 1000 giorni di vita.

Incrementare la capacità dei servizi di prendere in carico e supportare le persone in condizione di marginalità estrema e assicurare supporto alle persone senza dimora per garantire l'esigibilità del riconoscimento della residenza anagrafica, la cui assenza costituisce una barriera all'accesso agli altri diritti, servizi e prestazioni.

Migliorare la convivenza e la partecipazione alla vita economica, sociale e culturale e garantire condizioni di lavoro dignitose per i migranti e per le loro famiglie. Revisione del quadro normativo sulla migrazione legale. Rafforzamento delle relazioni bilaterali e delle attività di cooperazione internazionale con i principali Paesi di origine dei flussi migratori verso l'Italia. Sviluppo di un modello di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto del mercato, incentrato sull'applicazione degli istituti collaborativi disciplinati dal Codice del terzo settore.

Aumento delle opportunità occupazionali dei giovani nel Mezzogiorno nel settore dell'ICT.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.3 Un'economia al servizio delle persone

Scheda 85 - Sostegno alle famiglie**Descrizione**

In armonia con gli obiettivi generali dell'Unione europea, il Governo italiano intende realizzare azioni concrete per supportare le famiglie e i loro figli, nonché favorire l'inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate. Al fine di sostenere la genitorialità e la funzione sociale ed educativa delle famiglie, contrastare la denatalità, valorizzare la crescita armoniosa delle bambine, dei bambini e dei giovani, il Governo provvederà inoltre a predisporre tutte le azioni necessarie per rendere operative le misure previste dal c.d. *Family Act*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 97 del 27 aprile 2022 (legge n. 32 del 7 aprile 2022 rubricata "Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia").

Azioni

Il Governo, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Inclusione", Asse 3 "Sistemi e modelli di intervento sociale", Priorità di investimento OT 9 – "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione", Obiettivo specifico n. 9.1. "Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale", continuerà le attività del Progetto "Supporto per lo sviluppo dei Centri per la famiglia e il coordinamento di interventi in materia di servizi di protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate". Il progetto si pone come obiettivo principale quello di promuovere servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari suindicati o oggetto di discriminazione, azioni di diffusione e scambio di buone pratiche relative ai servizi per la famiglia, Centri territoriali per la famiglia e la prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intra-familiare su tutto il territorio nazionale. Il budget totale del progetto è 14.800.000,00 euro.

Il *Family Act* è un disegno organico di misure pensate per le famiglie con figli che delinea la cornice normativa e le scadenze temporali entro le quali il Governo sarà chiamato ad approvare i decreti legislativi di attuazione della delega, con l'obiettivo di sostenere la genitorialità e la funzione sociale ed educativa delle famiglie, contrastare la denatalità, valorizzare la crescita armoniosa delle bambine, dei bambini e dei giovani e favorire la conciliazione della vita familiare con il lavoro. Il *Family Act* impegna il Governo a: rafforzare le politiche di sostegno alle famiglie per le spese educative e scolastiche, e per le attività sportive e culturali; riformare i congedi parentali, con l'estensione a tutte le categorie professionali e congedi di paternità obbligatori e strutturali; introdurre incentivi al lavoro femminile, dalle detrazioni per i servizi di cura alla promozione del lavoro flessibile; assicurare il protagonismo dei giovani under 35, promuovendo la loro autonomia finanziaria.

Risultati attesi

Per quanto riguarda il Progetto "Supporto per lo sviluppo dei Centri per la famiglia e il coordinamento di interventi in materia di servizi di protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate", nel 2022 sarà finalizzato il modello concettuale del centro per la famiglia standard e si provvederà all'elaborazione di un documento di analisi di buone pratiche europee sui centri per la famiglia. Per quanto riguarda il *Family Act*, il Governo nel 2022 porrà le basi normative per:

- razionalizzare il sistema dei benefici fiscali relativi ai figli a carico;
- prevedere misure di sostegno alle famiglie mediante contributi destinati a coprire le spese relative alla crescita, il mantenimento e l'educazione, anche non formale dei figli;
- prevedere per i genitori lavoratori la possibilità di usufruire dei congedi parentali fino al compimento del quattordicesimo anno di età del figlio e introdurre modalità flessibili nella gestione dei congedi parentali, compatibilmente con le forme stabilite dai contratti collettivi

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.3 Un'economia al servizio delle persone

di lavoro applicati al settore tenendo conto della specificità dei nuclei familiari monogenitoriali;

- stabilire un periodo minimo, non inferiore a due mesi, di congedo parentale non cedibile all'altro genitore per ciascun figlio e prevedere un periodo di congedo obbligatorio per il padre lavoratore nei primi mesi dalla nascita del figlio, di durata superiore rispetto a quella stabilita dalla legislazione vigente, prevedendone l'aumento progressivo fino a novanta giorni lavorativi e prevedere che queste misure si applichino anche ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti;
- favorire una diffusione capillare di centri e di servizi di supporto nelle diverse fasi della vita familiare e di sostegno alle scelte dei genitori.

Scheda 86 - Promuovere azioni per la conciliazione vita-lavoro**Descrizione**

In linea con quanto stabilito dall' *European Pillar of Social Rights* (Pilastro europeo dei Diritti Sociali) il Governo Italiano si impegnerà nell'attuazione di politiche a sostegno delle famiglie e dei loro figli attraverso nuove misure per favorire la conciliazione vita-lavoro inclusa la promozione di nuovi strumenti per il benessere organizzativo delle imprese private.

Azioni

Il Governo continuerà le attività del Progetto “*REFLEX - REconciliation and FLEXibility: reconciling new work and care needs*” finanziato dalla Commissione Europea a valere sulle risorse del Programma REC (*Rights, Equality and Citizenship – Diritti, parità e cittadinanza*)”. Il Progetto intende concentrarsi sullo sviluppo di un insieme di iniziative a supporto delle imprese, al fine di promuovere la conciliazione vita-lavoro attraverso attività di studio e analisi, *capacity building*, formazione, monitoraggio e valutazione, scambio di buone prassi, workshop e campagne di sensibilizzazione. A seguito di queste azioni, il progetto si propone come obiettivo finale quello di sistematizzare e modellizzare un sistema di *welfare* aziendale che si ponga in futuro come riferimento nazionale per tutte le imprese del territorio italiano. Tale modello sarà disponibile anche in formato elettronico (*software* e relativa applicazione) e verrà presentato alla Commissione Europea alla fine delle attività progettuali. Il progetto prevede un budget di 894.286,74 euro.

Risultati attesi

Nell'anno 2022 il Progetto Reflex, grazie ai risultati della fase di analisi e confronto, metterà concretamente a sistema le iniziative e i casi di studio più virtuosi in termini di impatto sociale, ampliando i confini tematici del sistema di azioni esistenti per favorire l'equilibrio tra vita lavorativa e vita familiare. Una modellizzazione che troverà nell'applicativo digitale (*software* e relativa applicazione) uno strumento estremamente prezioso da utilizzare e da monitorare. Messa gratuitamente a disposizione di tutte le imprese del Paese, l'applicazione non solo faciliterà la raccolta e lo scambio di informazioni utili, ma fornirà dei modelli previsionali e valutativi sulle misure e sui servizi suggeriti che qualunque azienda può decidere di utilizzare al fine di favorire la conciliazione vita – lavoro di uomini e donne.

Nel 2022 si procederà ad una valutazione dell'impatto dell'applicazione digitale.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.3 Un'economia al servizio delle persone

Scheda 87 - Il Progetto pilota italiano nell'ambito della *Child Guarantee***Descrizione**

Il sistema europeo di garanzia per i bambini vulnerabili (*European Child Guarantee*) è un'iniziativa della Commissione europea volta a promuovere pari opportunità e garantire che ogni bambino in Europa a rischio di povertà o di esclusione sociale abbia accesso ad assistenza sanitaria e istruzione gratuita, cura, abitazioni dignitose e nutrizione adeguata. Nel luglio 2020 la Commissione Europea ha dato il via alla fase pilota del sistema europeo di garanzia (che durerà fino al 2022). In questa fase pilota sono coinvolti i Governi dell'Italia, Croazia, Bulgaria, Grecia, Spagna, Germania e Lituania, nella sperimentazione di sistemi di intervento per il contrasto alla povertà minorile e all'esclusione sociale, come possibili modelli per gli Stati membri dell'Unione Europea, in collaborazione con il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (Unicef).

Azioni

Il Governo attuerà il proprio progetto pilota attraverso una serie di azioni quali l'esame delle politiche esistenti per contrastare la povertà minorile e l'esclusione sociale e la sperimentazione di modelli operativi pilota per il supporto di minorenni in condizione di particolare vulnerabilità ed esclusione sociale. Il progetto pilota affronterà anche i temi relativi all'affido familiare, all'accoglienza in semi-autonomia, ai servizi di supporto alle famiglie e sviluppo delle competenze del XXI secolo, comprese quelle digitali, per il supporto alla transizione scuola – lavoro. Le azioni saranno rivolte in particolare ai bambini e adolescenti con disabilità, in strutture residenziali, minorenni con *background* migratorio e in contesti familiari vulnerabili.

Risultati attesi

Il progetto pilota intende raggiungere i seguenti risultati nel 2022:

- l'elaborazione di una analisi studio che includerà un focus sulle barriere d'accesso ai servizi sociali per minorenni vulnerabili, le politiche pubbliche nei diversi livelli amministrativi in Italia, tra cui politiche specifiche per bambini e adolescenti con disabilità o ad esempio migranti e rifugiati;
- il rilancio dell'affidamento familiare in Italia, attraverso la valorizzazione e l'attualizzazione delle Linee di indirizzo per l'affidamento familiare (2012) e delle Linee di indirizzo per l'accompagnamento delle famiglie in condizione di vulnerabilità (2017) e le esperienze di affido attivate sul territorio nazionale a favore di minori stranieri e di minori non accompagnati;
- l'accompagnamento all'autonomia dei neomaggiorenni in uscita dai percorsi di tutela a seguito di un provvedimento di allontanamento dalla famiglia di origine;
- la promozione di azioni sul contrasto alla povertà educativa e sulla protezione delle categorie di minorenni più vulnerabili;
- la sperimentazione relativa alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi;
- la sperimentazione dell'esperienza dell'affiancamento familiare nel quadro delle attività promosse dai Centri per la famiglia.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.3 Un'economia al servizio delle persone

Scheda 88 - Sostegno alla maggiore autonomia delle persone con disabilità**Descrizione**

L'inserimento di misure volte a potenziare i servizi a sostegno delle persone con disabilità rappresenta un obiettivo concreto da realizzare attraverso l'utilizzo delle risorse del PNRR. L'attenzione alle persone con disabilità caratterizza infatti tutto il PNRR, che al fine di garantire una piena inclusione delle persone con disabilità, contiene, in ognuna delle 6 Missioni, investimenti, progetti e riforme, alcuni dei quali specificamente dedicati, con azioni dirette per le persone con disabilità.

L'occasione in maniera trasversale coinvolge, concretamente, le persone con disabilità nei temi dell'educazione inclusiva, dell'economia, delle diseguaglianze, dell'accessibilità delle città, delle azioni sistemiche e del monitoraggio, della costruzione di società.

Azioni

La missione 5 del PNRR, "Inclusione e Coesione", contiene una riforma ad hoc intitolata "Legge Quadro sulla disabilità" che consiste in una legge delega che riguarda tutte le persone con disabilità e che ha il suo fulcro nel progetto di vita personalizzata e partecipata. Un progetto di vita, personalizzato e partecipato, che possa consentire alle persone con disabilità di essere protagoniste della propria vita e di realizzare la reale inclusione nella società.

La suddetta "Legge Quadro sulla disabilità", approvata con legge 22 dicembre 2021, n. 227, è tra le azioni chiave individuate nel PNRR per dare risposta all'esigenza di semplificare l'accesso ai servizi, i meccanismi di accertamento della disabilità e potenziare gli strumenti finalizzati alla definizione del progetto di vita personalizzato e partecipato conseguente alla valutazione multidimensionale.

Inoltre, nell'ambito dell'intervento a favore delle persone con disabilità verranno inoltre poste in essere le seguenti azioni:

- proseguo dei lavori di coordinamento sul piano nazionale ed europeo ai fini del recepimento della direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio (*Accessibility Act*);
- partecipazione al progetto con la DG *reform* della Commissione europea per la riforma dell'accertamento della condizione di disabilità;
- implementazione della Strategia europea della disabilità 2021-2030;
- monitoraggio delle azioni delle politiche in materia di disabilità quale condizione abilitante nell'utilizzo dei fondi strutturali europei nel ciclo di programmazione 2021-2027;
- nell'ambito del progetto europeo *European Accessibility City Award*, partecipazione alla giuria nazionale per l'individuazione della candidatura in sede europea, della città italiana più accessibile con riguardo alle persone con disabilità.

Risultati attesi

Riduzione dei tempi, semplificazione e trasparenza delle procedure necessarie al riconoscimento della condizione di disabilità; miglioramento della condizione e della qualità di vita delle persone con disabilità valutabile anche in considerazione della realizzazione di progetti di vita personalizzati e della relativa diffusione sul il territorio nazionale unitamente alla diffusione delle Unità di valutazione multidimensionale. Obiettivo finale è porre le condizioni affinché sia effettivamente rimosso qualsiasi ostacolo per la piena inclusione delle persone con disabilità, in attuazione di quanto previsto dalla Costituzione, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nonché in armonia con i principi sanciti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.3 Un'economia al servizio delle persone

Scheda 89 - Migliorare la qualità e l'inclusività dei sistemi di istruzione e formazione**Descrizione**

Tra i traguardi più rilevanti proposti dal nuovo Quadro strategico di cooperazione europea per l'istruzione e la formazione, adottato a febbraio 2021, vi è il miglioramento della qualità del sistema dell'istruzione e formazione e della sua efficacia in termini di equità ed inclusività. In tale ambito, la strategia di intervento nazionale in coerenza con i nuovi traguardi europei, intende:

- ridurre la porzione dei giovani quindicenni con scarse competenze in lettura funzionale, matematica, scienze e tecnologie digitali;
- aumentare la percentuale dei bambini dai 3 ai 6 anni che partecipano all'educazione e cura della prima infanzia;
- ridurre i cc.dd. *early school leavers*;
- innalzare la percentuale dei giovani tra i 20-24 anni che hanno conseguito un diploma di scuola secondaria superiore;
- aumentare la partecipazione ad attività di istruzione degli adulti e di apprendimento permanente.

La cornice politica e finanziaria entro cui viene perseguito il miglioramento della qualità del sistema di istruzione e formazione, in una logica di inclusività, assume a riferimento da un lato, il nuovo quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e, dall'altro, la politica ordinaria.

Per ciò che concerne la politica ordinaria, si segnala lo stanziamento di 10 milioni di euro annui per gli anni scolastici 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024 per l'acquisto e la manutenzione e di attrezzature tecniche e di sussidi didattici e per l'acquisizione di servizi necessari al loro miglior utilizzo, destinati alle istituzioni scolastiche che accolgono alunni con disabilità certificata, con il quale si persegue l'obiettivo di migliorare l'efficacia delle proposte educative e didattiche, mediante l'uso di strumentazioni idonee a facilitare l'apprendimento delle studentesse e degli studenti con disabilità, sulla base dei loro specifici bisogni formativi.

Azioni

L'obiettivo del miglioramento della qualità dei sistemi di istruzione e formazione è ambizioso e raggiungibile gradualmente, attraverso azioni distribuite su diversi anni, anche in considerazione dei danni causati dalla pandemia all'apprendimento degli studenti.

In generale, gli interventi intendono contribuire allo sviluppo di approcci e metodologie che garantiscano:

- il successo scolastico, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie;
- la riduzione della dispersione scolastica;
- l'aumento delle persone in possesso di un titolo di scuola secondaria superiore e di istruzione superiore;
- la riduzione del numero di giovani e di adulti con scarsi livelli di competenze;
- la promozione delle competenze chiave;
- la riduzione delle diseguaglianze sociali attraverso la garanzia di un'istruzione di qualità agli studenti con fragilità e ai gruppi svantaggiati;
- l'acquisizione delle competenze relative alla lotta al cambiamento climatico e all'economia circolare digitali;
- la selezione, la formazione iniziale e continua del personale docente.

Per ciò che concerne l'obiettivo dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, le azioni comprendono:

1. potenziamento della piattaforma "Strumenti e ausili didattici per la disabilità";
2. implementazione dell'Anagrafe nazionale degli ausili didattici;

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.3 Un'economia al servizio delle persone

3. misure di accompagnamento per i docenti che si occupano della presentazione dei progetti di inclusione scolastica.

Risultati attesi

Migliorare la qualità del sistema dell'istruzione e formazione e la sua efficacia in termini di equità ed inclusività, in coerenza con il quadro europeo.

Ci si attende un progressivo miglioramento dei risultati nazionali, in particolare la riduzione del tasso di abbandono scolastico, il miglioramento delle competenze di base degli studenti, gravemente compromesse dalla pandemia, del miglioramento delle competenze digitali di studenti, docenti e della popolazione adulta.

Per ciò che concerne l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, i risultati attesi comprendono:

- piena digitalizzazione del processo di partecipazione ai bandi regionali emanati per la presentazione dei progetti di inclusione scolastica che prevedano il supporto di sussidi didattici e tecnologie assistive;
- creazione di un'anagrafe nazionale/regionale degli ausili didattici che consente di disporre di un tracciato storico e in tempo reale dei dispositivi e delle tecnologie assistive disponibili in un determinato territorio, per soddisfare le richieste delle scuole. Ciò grazie alle funzioni implementate nell'area riservata del portale "Strumenti e ausili didattici per la disabilità";
- implementazione e aggiornamento del percorso di formazione dedicato ai docenti e a tutte le figure coinvolte nel processo di scelta e acquisizione degli ausili/sussidi didattici per la didattica inclusiva.

Scheda 90 - Inclusione scolastica dei bambini e degli studenti provenienti dall'Ucraina**Descrizione**

Il nostro Paese, insieme ai partner europei, è impegnato ad assicurare accoglienza umanitaria a coloro che fuggono dai territori coinvolti dalla guerra in Ucraina e ad assicurare ai minori il proseguimento del percorso di istruzione e formazione. L'accoglienza scolastica dei minori ucraini avviene in coerenza con le disposizioni normative contenute nel Testo Unico sull'immigrazione ed a livello territoriale sulla base di intese tra Uffici scolastici regionali e Prefetture. Nella consapevolezza della gravità e della repentinità degli eventi sono state date disposizioni per l'assistenza psicologica agli studenti e alle loro famiglie e per il supporto della mediazione linguistica e culturale funzionale all'accoglienza scolare ed all'alfabetizzazione degli studenti in arrivo dall'Ucraina. In coerenza ed in continuità con la prima azione sono stati, inoltre, portati a conoscenza delle istituzioni scolastiche documenti, riflessioni pedagogiche e pratiche didattiche dedicate all'emergenza Ucraina. Costante è il rapporto con la Commissione europea e gli Stati Membri dell'Unione che partecipano ai lavori del "Gruppo di Alto livello per l'istruzione e la formazione dell'Unione Europea" e a quelli dei Gruppi di lavoro tematici nell'ambito del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione 2021-2030.

Continueranno, pertanto, per tutto il 2022 le attività finalizzate alla prima accoglienza, alla fase di "consolidamento e rafforzamento" delle azioni di socializzazione e di prima acquisizione di competenze comunicative in italiano, da sviluppare nel periodo estivo in concomitanza con l'attuazione del Piano estate 2022 fino ad arrivare alla terza fase di "integrazione scolastica" nell'anno scolastico 2022/2023 da realizzare con modalità diversificate in relazione ai contesti particolari ed alle condizioni generali di accoglienza.